TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 17 settembre 2021 - Anno X - Numero CCCII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Green Pass Guarini: «Necessario calmierare costo tamponi e ripristinare copertura economica quarantena»

Certificazione Verde, il Governo estende l'obbligo a tutti i lavoratori pubblici, privati e volontari

Rendere i luoghi di lavoro più sicuri e accelerare sulla campagna vaccinale nel tentativo di contrastare l'avanzata delle varianti del Covid-19. Sono questi gli obiettivi del Governo che, in un'ottica universalistica, prima in Cabina di Regia e poi all'unanimità in Consiglio dei Ministri, ha varato le nuove norme sull'estensione dell'obbligo al green pass per tutti i lavoratori pubblici e privati e delle libere professioni. Dal 15 ottobre, data di entrata in vigore del provvedimento, la certificazione verde sarà dunque obbligatoria per gli oltre 23milioni di lavoratori attivi in Italia, nella Pubblica Amministrazione, delle aziende private, ma anche lavoratori autonomi, compresi tutti i soggetti che svolgono a qualsiasi titolo la propria attività di formazione o di volontariato presso le amministrazioni, anche con contratti esterni. «Il ricorso all'obbligo del green pass si presenta attualmente come la soluzione più equilibrata e che tiene conto anche delle diverse sensibilità in ordine alla vaccinazione». Così il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini ha commentato l'introduzione delle nuove norme sull'estensione del green pass. Per il sindacalista «nell'ambito dei Comitati Aziendali anti Covid-19 vi sono da puntualizzare i nuovi termini con i quali questa nuova fase della generalizzazione dell'obbligo al green pass dovrà misurarsi». «L'introduzione dell'obbligo al green pass non può preludere all'abbandono di tutte le altre misure come l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, distanziamento sociale, impiego delle barriere in plexiglass, di disinfettanti e di ogni altra soluzione stabilita a livello di singolo luogo di lavoro, misure che hanno permesso in tutti i luoghi di lavoro di garantire standard apprezzabili in termini di prevenzione» ha aggiunto Guarini.
«Per quanto attiene ai lavoratori – ha poi evidenziato il sindacalista – è indubbio che occorre dare delle risposte chiare e precise in termini di regole che devono valere per tutti senza esclusioni di sorta». Per il sindacalista inoltre «è positiva la previsione normativa sull'esecuzione gratuita dei test molecolari e antigenici rapidi per i cittadini con disabilità o in condizioni di fragilità ma è comunque necessario calmierare ulteriormente l'onere che ricade sui lavoratori e sui cittadini».
«Altrettanto essenziale – ha chiosato il sindacalista – è il ripristino della copertura economica come per la malattia per i giorni di quarantena a cui i lavoratori possono essere sottoposti, l'accesso allo smart working per i lavoratori che possono svolgere in modalità agile la propria prestazione o l'attribuzione ad altre funzioni ad altre attività nell'ambito dell'organizzazione aziendale che limitino il contatto con utenti e clientela». Guarini ha espresso perplessità sul tema degli effetti disciplinari applicati ai lavoratori sprovvisti di green pass. «Dal dispositivo – ha dichiarato - non uscirebbe in maniera chiara ed esplicita la non licenziabilità del lavoratore sprovvisto di green pass per via del rinvio alle discipline contrattuali di settore». «Sarebbe invece auspicabile – ha evidenziato - che nel Decreto si riportasse in maniera chiara ed univoca che il mancato possesso della certificazione verde, salvo la sospensione dal lavoro, non possa in alcun caso rappresentare un motivo per effettuare un licenziamento».

Contratto Farmacie Private, siglata l'Ipotesi di Accordo per il rinnovo. Guarini: «Importante passo avanti per i lavoratori di un settore in prima linea»

Ad otto anni dalla scadenza i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno siglato con l'associazione datoriale di settore Federfarma l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto nazionale applicato ai circa 60mila addetti delle oltre 18mila farmacie private. Il settore a regime conta complessivamente circa 20mila farmacie, comprese le farmacie pubbliche, e più di 6mila parafarmacie. Il nuovo Contratto, in vigore fino al 31 agosto 2024, prevede un aumento salariale pari a 80€ mensili, a decorrere dal 1° novembre 2021, in unica soluzione. Sulla parte normativa l'intesa introduce una nuova figura professionale nell'Area Quadri che, nell'ambito della "Farmacia dei servizi", svolga attività di gestione di uno specifico settore o area oppure assuma la responsabilità del coordinamento dei servizi nelle Farmacie organizzate per svolgere pluralità di servizi.
Confermato il diritto per i lavoratori in forza dei permessi retribuiti; il rinnovo introduce inoltre un criterio di maturazione progressiva per i nuovi assunti che si terrà conto anche del servizio prestato presso altre Farmacie e del periodo prestato in contratto a tempo determinato o di apprendistato. In tema di assistenza sanitaria integrativa il rinnovo contrattuale introduce il diritto alla prestazione a totale carico del datore di lavoro nella misura di 13€ mensili. L'intesa contempla poi la riforma dell'Ente Bilaterale settoriale, secondo criteri di efficienza e certezza di prestazioni. A latere dell'Ipotesi di accordo è stata sottoscritta anche l'intesa relativa all'affidamento alle Farmacie del Piano Nazionale vaccinale e delle attività di screening per il Covid-19 mediante tamponi antigenici rapidi e test sierologici. Nel merito è prevista la costituzione di un Osservatorio Nazionale e di Comitati Regionali paritetici cui è assegnato il compito di individuare e suggerire, anche attraverso apposite linee guida, adeguate soluzioni volte a dirimere eventuali problematiche. Per ciascuna vaccinazione effettuata il farmacista avrà diritto al riconoscimento di un compenso aggiuntivo non inferiore a 2,00 euro lordi; in alternativa il farmacista potrà optare per un compenso forfettario annuale nella misura di 200,00 euro lordi. I sindacati, hanno espresso una valutazione complessivamente positiva sull'Ipotesi di accordo, che consente di concludere una difficile vertenza e di riaffermare la funzione del contratto nazionale di lavoro quale fondamentale tutela per i lavoratori e le lavoratrici. In una nota congiunta le segreterie nazionali hanno sottolineato l'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori nella difficile fase della trattativa, chiusa grazie anche alle azioni di lotta e rivendicazione messe in campo in questi anni.
Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «Il rinnovo del Contratto Nazionale delle farmacie private rappresenta un importante passo avanti per le lavoratrici e i lavoratori di un settore in prima linea nel garantire la continuità sanitaria nel territorio anche in piena emergenza pandemica».
Per il sindacalista «la cosiddetta "Farmacia dei Servizi" dovrà avere un ruolo sempre più importante nel Sistema Sanitario Nazionale, e questo passa assolutamente tramite il riconoscimento dei professionisti che svolgono il loro ruolo all'interno della farmacia, a prescindere che essi dipendenti o titolari». «Per questo – ha aggiunto il funzionario sindacale della categoria cislina Dario Campeotto - è importante non il solo rinnovo contrattuale, che era scaduto da circa 8 anni, ma anche l'istituzione degli Osservatori regionali, ambito nel quale sviluppare e migliorare i servizi che la rete delle farmacie può assicurare alla popolazione, già duramente colpita da questa pandemia».

Contratto Imprese di Pulizia, Servizi Integrati e Multiservizi, la consultazione dei lavoratori approva il rinnovo con il 97% dei consensi

L'accordo di rinnovo del Contratto nazionale delle Imprese di Pulizia, Servizi integrati/Multiservizi ha incassato il consenso dei lavoratori. La consultazione dell'intesa, conclusa il 6 agosto, era stata avviata dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti dopo la sottoscrizione dell'ipotesi di accordo con le associazioni imprenditoriali di settore avvenuta il 9 luglio scorso. L'esito delle votazioni ha espresso un'ampia maggioranza di consenso, con il 97% di voti favorevoli dei partecipanti alle assemblee consultative, confermando il via libera già espresso dagli oltre 2mila lavoratori che hanno preso parte all'Attivo Unitario delle Delegate e dei Delegati convocato dai sindacati in modalità telematica il 16 luglio.
Le organizzazioni sindacali hanno comunicato alle associazioni imprenditoriali firmatarie l'immediata disponibilità a procedere alla stesura del testo complessivo. Le segreterie sindacali nazionali hanno ringraziato le lavoratrici e i lavoratori per la massiccia partecipazione alla consultazione ed hanno espresso soddisfazione per l'ampio consenso espresso, segno di una convinta condivisione del risultato realizzato, ottenuto soprattutto grazie all'impegno, alle iniziative e alle mobilitazioni che le lavoratrici e lavoratori hanno realizzato durante la lunga trattativa.

Basi Usa, a Matera il 9 e 10 settembre l'incontro annuale tra i Sindacati e la Commissione delle installazioni militari Statunitensi in Italia Jcpc

Si è svolto a Matera il consueto meeting annuale tra i sindacati nazionali di categoria Fisascat Cisl e Uiltucs e la Commissione delle installazioni militari statunitensi in Italia, Jcpc.
L'assise ha esaminato i risultati dell'Indagine Salariale finalizzata alla definizione degli aumenti economici annuali. Per effetto del processo di paycap, gli aumenti comunicati, corrispondenti alla contropartita economica per il livello medio di 22,64 euro al mese, si attestano all'1% ed entreranno in vigore dal 1° settembre 2021.
L'indagine salariale sarà anche tema di confronto nei prossimi mesi. Sul tavolo anche la situazione occupazionale del personale civile non statunitense nelle cinque installazioni militari con particolare riferimento alle Basi di Vicenza e Aviano, la fusione dei servizi di alloggio e accoglienza per il personale militare o civile, la ripresa delle trattative per l'inquadramento unico, l'accordo temporaneo per le attività stagionali, materie entrambe rinviate causa Covid all'imminente confronto per il rinnovo del contratto nazionale, oltre alla turnazione degli addetti ai servizi antincendio tema sul quale i sindacati a livello locale presenteranno una proposta operativa.
Le parti hanno sancito ancora una volta l'impegno a non disperdere nelle riorganizzazioni professionalità e competenze, impegnandosi nel ricercare soluzioni idonee anche nel corso del 2022.
Le Forze Armate hanno assunto inoltre l'impegno di trasmettere entro il mese di novembre 2021 una contro piattaforma ai sindacati e una proposta di calendario di incontri per giungere al rinnovo delle condizioni di impiego entro il 2022. Pur sottolineando la specificità di questo negoziato che di anno in anno vede il riconoscimento del potere di acquisto agli oltre 4000 civili italiani impiegati nelle Basi Americane, risultato non scontato se si tiene anche conto degli effetti della pandemia, la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca ha evidenziato che, il rinnovo contrattuale «è fortemente improntato sul riconoscimento delle esigenze che accomunano le lavoratrici e i lavoratori non sono in ambito lavorativo ma come persone, ovvero come membri anche di reti, siano queste familiari che sociali».
La sindacalista auspica «un rapido rinnovo teso ad esercitare anche un ruolo pedagogico, volto a scalfire la dilagante prassi del miope individualismo».
Il prossimo meeting annuale si svolgerà l'8 e il 9 settembre 2022 a Pordenone.

Istat. Lavoro, ripresa ancora precaria: nel secondo trimestre 2021 più occupati ma crescono i contratti a termine, penalizzati giovani, donne e stranieri

Nel secondo trimestre 2021, dopo cinque trimestri di calo, il numero di occupati torna a crescere del 2,3% rispetto allo stesso trimestre del 2020 (+523 mila occupati in un anno). Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni sale al 58,2% (+1,7 punti), con incrementi più marcati tra le donne, i giovani di età compresa tra i 25-34 anni e nel Mezzogiorno, "in un contesto di generale riattivazione del mercato del lavoro". E' quanto rileva l'Istat che sottolinea come la ripresa occupazionale osservata rispetto al secondo trimestre 2020 - che ha rappresentato il picco negativo (1,2 milioni di occupati in meno nel secondo trimestre 2020 rispetto allo stesso trimestre del 2019) - ha coinvolto di più coloro che per primi avevano subito gli effetti della pandemia: occupati nei servizi e lavoratori a termine, con maggiori ripercussioni per giovani, donne e stranieri. L'occupazione rimane ancora inferiore ai livelli pre-pandemia, con 678 mila occupati in meno rispetto al secondo trimestre 2019; in particolare, le donne occupate sono 370 mila in meno (-3,7% rispetto a -2,3% degli uomini) e il tasso di occupazione femminile, al 49,3%, è ancora inferiore di 1,4 punti (-1 punto, al 67,1%, per gli uomini).
L'aumento dell'occupazione interessa soltanto i dipendenti a termine (+573mila, +23,6%), in particolare quelli con un lavoro di durata inferiore o pari a 12 mesi, mentre continuano a calare i dipendenti a tempo indeterminato (-29mila, -0,2%) e gli indipendenti (-21mila, -0,4%). Nel complesso dell'economia i contratti a tempo determinato sono circa 3 milioni.
In crescita sia gli occupati a tempo pieno sia, con maggiore intensità, quelli a tempo parziale (+1,8% e +4,8%, rispettivamente). Nel secondo trimestre 2021, a ritmi più intensi rispetto al trimestre precedente, prosegue la crescita delle persone in cerca di occupazione che salgono a 2 milioni 422 mila unità (+514 mila in un anno, +27,0%).
I dati sono stati analizzati in occasione della riunione del Comitato Esecutivo Fisascat convocato in modalità telematica. «Come sindacato – ha dichiarato il segretario generale Davide Guarini - dobbiamo avere la capacità di invertire il trend dell'occupazione precaria che nei settori del terziario di mercato sta assumendo sempre più caratteristiche strutturali non legate la quadro emergenziale penalizzando i segmenti già deboli del mercato del lavoro: donne, giovani e stranieri». «Dobbiamo investire sulla quantità del lavoro ma anche sulla qualità dell'occupazione» ha aggiunto il sindacalista che ha anche sollecitato un cambio di passo «sulle politiche attive e sulla formazione con una rete che assicuri ad ogni singolo lavoratore riqualificazione ed inserimento nel circuito produttivo».
«Come sindacato – ha concluso – dovremo vigilare sull'impiego efficiente delle risorse del Pnrr, risorse fondamentali per la resilienza del nostro Paese».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER